Anno VIII. TORINO, Sabato 20 GIUGNO 1874 Num. 168.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . . . » 36 — 18 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Francia . . . . . L. 48 — 24 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 36 — 18 — 10 —
Germania e Austria . . . . . » 32 — 16 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 20 GIUGNO 1874.

LA RISOLUZIONE
dell'Assemblea francese.

A nessuno sfuggirà l'importanza della vittoria riportata testè dal centro sinistro dell'Assemblea di Versailles. La questione della forma di governo non è sicuramente per questo risolta in Francia, ma rimane chiarito ad evidenza che si è dileguata la maggioranza del 1871, che fuori di combattimento rimane la fazione favorevole alla dinastia che per secoli regnò in Francia. Non seppe questa cogliere il momento favorevole e d'allora in poi ogni elezione segnò un nuovo scacco per essa. Tuttavia sino agli ultimi tempi si poteva dire che se la Camera non rappresentava più sinceramente la nazione, ne era almeno l'interprete legale. Da quinc'innanzi non rimarrà più alternativa che tra lo scioglimento e la lotta fra le diverse parti repubblicane.

I membri del centro destro, in numero di 120, si ristrinsero al 15 e deliberarono di stabilire definitivamente il potere del maresciallo Mac-Mahon con due assemblee, ma non s'accordarono sul modo di dare a quella risoluzione l'autorità del voto di una parte dell'Assemblea e la proposta fu fatta solo a nome del signor Lambert Sainte-Croix. Il centro sinistro a sua volta saltò il fosso e propose il riconoscimento della Repubblica, colla presidenza del Mac-Mahon e lo scioglimento della Camera. La sinistra e l'estrema sinistra determinarono di sostenerlo, e la destra, l'estrema destra e i bonapartisti di combatterlo. Il centro destro si divise, e la maggior parte di esso stette colla destra. La proposta del centro sinistro fu presentata dal signor Casimiro Périer, il quale scongiurò l'Assemblea a porre fine allo stato provvisorio delle cose, a scegliere fra la repubblica e la monarchia e non permettere che una baldanzosa fazione, la quale omai non fa più mistero delle sue aspirazioni, finisca coll'usurpare il potere. E pregò che si ammettesse l'urgenza per la sua proposta.

Il sig. Larochefoucauld, ambasciatore della Repubblica francese a Londra, propose la restituzione della monarchia costituzionale colla nomina del maresciallo Mac-Mahon a luogotenente generale, ma l'Assemblea con cento voti di maggioranza non consentì che quella proposta fosse inviata alla Giunta costituzionale, a cui fu demandato l'esame di quelle del Sainte-Croix e del Périer. Queste due proposte alquanto discrepanti nella forma, ammettono tuttavia come base il riconoscimento della repubblica, la creazione di due Assemblee e la conferma dei poteri del maresciallo Mac-Mahon per sette anni.

Il monarchico Kerdrel parlò contro la ammessione dell'urgenza e negò che il paese fosse in istato provvisorio. La proposta del Périer fu oppugnata altresì dal sig. Duval sotto specie che non si potesse proclamare la repubblica in tal modo, essere mestieri consultare la nazione. La urgenza si vinse finalmente con quattro voti di maggioranza. Dell'estrema sinistra si opposero soli tre deputati che non riconoscono nell'Assemblea il potere costituente.

Scorgesi dal singhi detto quanto terreno abbia perduto la causa della monarchia in Francia, la quale contava tanti sostenitori tra' suoi rappresentanti. La stanchezza del provvisorio e più di questa le continue brecce fatte nella maggioranza produssero tale risultamento. Egli è vero che da qualche tempo rialzò la cresta la parte imperiale, ma se essa ottenne qualche successo in province ove molti sono ancora i fautori del Bonaparte e se questo successo può sembrare infausto dopo l'esecrazione con cui era già accolto quel nome e la solenne deposizione della dinastia pronunciata dall'Assemblea, vuolsi pure notare che è un'abile tattica delle fazioni il farsi credere più forti che realmente non siano, l'ostentare una sicurezza che non si prova in cuore. Ad ogni modo non possono essi già entrare in lizza con probabilità di sgarare i repubblicani, se questi non commetteranno quegli eccessi che resero ripetutamente così odiosa in Francia quella forma di governo.

Ma in ciò appunto consiste la difficoltà più tremenda. Una repubblica moderata, liberale, una repubblica qual è vagheggiata dal Thiers, dal Rémusat, dal Laboulaye e generalmente dal centro sinistro del Consesso di Versailles, sarebbe sicuramente la migliore delle soluzioni, visto che il vento non trae favorevole alla monarchia costituzionale in Francia. Ma possiamo noi confidare che quella nazione sia rinsavita al punto da appigliarsi a quel partito? È cosa più desiderabile che sperabile. Egli è vero che la sinistra si unì al centro perchè si vincesse la proposta del signor Périer, e che soli i signori L. Blanc, Quinet e Peyrat rimasero fedeli alla loro bandiera, ma è molto probabile che la stessa proposta non sia stata considerata dai rossi che come un avviamento al colorimento dei loro disegni. Infatti il loro scopo immediato doveva essere quello di debilitare sempre più gli avversari, di togliere gli ostacoli che incontravano per via.

Se l'intendimento dei repubblicani altro non fosse che quello di assicurare la libertà, di associarla all'ordine, di costituire un presidente ad un capo ereditario dello Stato, si sarebbero rannodati intorno al sig. Thiers, il quale erasi adoperato a tutt'uomo per dare alla sua patria delle istituzioni in quel senso. Ma col suffragio universale, almeno col temperamento degli animi francesi e il grado di educazione politica di quella nazione, è poco sperabile che prevalga una repubblica somigliante all'elvetica ed a quella degli Stati Uniti, oltrechè questi sono stati federali, ove la repubblica prova assai meglio. Infatti noi abbiamo visto prevalere invece le parti estreme, le quali si comprendono assai meglio dal grosso della gente e ne infiammano maggiormente le passioni. Noi ci troviamo dunque sempre a quel terribile dilemma, radicalismo o cesarismo, predominanza della forza sulla ragione in entrambi i casi.

La repubblica liberale non si potè fondare in Francia nel 1792, naufragò miseramente nel 1848 e non attecchì nel 1870. Ciò non significa ancora che sia impossibile che abbia presentemente migliore fortuna, ma sventuratamente abbiamo nella storia degli ultimi ottant'anni una fortissima presunzione contraria. Ecco dunque riepilogata la condizione delle parti politiche in Francia. Il legittimismo si è reso impossibile, fu abbandonato anche da gran parte della destra. L'orleanismo non seppe mantenere alta la sua bandiera, si è ecclissato di per sè stesso. I repubblicani moderati hanno per sè il vantaggio del possesso, la paura che ispira in molti, sebbene non ne' più violenti, il vessillo rosso. I rossi vanno facendo delle reclute e sono molto bene disciplinati, assai più che i liberali. I bonapartisti guatano l'occasione che loro forniscano gli eccessi dei demagoghi ed hanno per sè l'esperienza degli affari e la poca scrupolosità dei loro aderenti. Ecco la poco invidiabile condizione della Francia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1946), del 31 maggio, che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico, in aumento al consolidato 5 0/0, di una rendita di lire 2000 da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del convento di Santa Maria della Concezione.

2. **Un regio decreto** (n. 1948), del 31 maggio, che comparte le dieci Sovrintendenze agli Archivi di Stato.

3. **Un regio decreto** (n. DCCCLXV, parte suppl.), del 24 maggio, che approva il nuovo statuto della *Società Cooperativa degli operai di Bologna*.

4. **Un regio decreto** (n. DCCCLXVI, parte suppl.), del 24 maggio, che autorizza la *Banca di Credito in Giarre* e ne approva lo statuto.

5. **Disposizioni** nel personale del ministero dell'interno e in quello del ministero della guerra.

CRONACA CITTADINA

— **Tiro a segno comunale** diretto dalla R. Società del Tiro a segno. — Domani, domenica, alle ore 7 pom., avrà luogo sul piazzale del Tiro la solenne distribuzione dei premi ai vincitori negli esercizi al Tiro della Guardia Nazionale e nella gara seguita nei giorni 7, 8 e 9 corr. mese.

La Direzione invita i componenti la R. Società che saranno per intervenire alla funzione a voler apporre al cappello il distintivo di socio.

— **Scuola Mazziul.** — Domenica, 21 corrente, alle ore 2 1/2 pom., in via della Zecca, n. 51, avrà luogo una lettura fatta dal cittadino L. D. sopra *Una voce di Giuseppe Mazzini*. (Libera entrata).

— **Ospizio Marino Piemontese.** — *Quinto elenco delle quote sociali ed oblazioni versate a favore dei poveri ragazzi scrofolosi della città e provincia di Torino per la cura balneare* 1874:

Municipio d'Ivrea, oblazione, L. 100 — Ospedale di Chieri, id., 160 — Società operai di Chieri, id., 90 — Fontana Leone, id., 50 — Mazzucchelli Enrico pel 1873 e 1874, socio effettivo, 20 — Municipio di Airasca, id., 10 — Blachier comm. Federico, oblazione, 20 — Solletti cav. avv. Alessandro, id., 15 — Galante signora Carlotta, socio effettivo, 10 — Meneglio Pietro, id., 10 — Della Casa Vedova, id., 80 — Bosco di Ruffino contessa Clementina, id., 10 — Seyssel conte, oblazione, 25 — Botteri prof. Onorato, socio effettivo, 10 — Botteri Gioachino, id., 10 — Botteri Amalia Faisolle, id., 10 — Marchetti cav. ingegnere Cesare, id., 10 — Teppati Luigia da Borgone, oblazione, 100 — Balegno commend. Celso, socio effettivo, 10.

Errata, — Nel 4° elenco invece di N. N., oblazione, L. 10, leggasi L. 20.

Totale 3ª lista	L. 760
Liste precedenti	» 6545
Totale generale	L. 7305

Il cassiere CAMILLO REY. *Il segretario* G. BERRUTI.

— **Pubblicazione.** — È uscita la 1ª dispensa del terzo volume dell'interessante romanzo di Mario Leoni: *Il processo di un morto*. Vendibile in Torino presso l'editore Berra, via Riberi, n. 2, e presso le principali agenzie giornalistiche.

— **Concerti di musica.** — Domani, domenica, verranno eseguiti concerti di musiche militari nei luoghi ed ore sotto indicati:

Giardino Reale, dalle 12 1/2 alle 2 pomeridiane, corpo di musica del presidio.

Giardino del Valentino, dalle 7 alle 8 1/2 pomeridiane, corpo di musica del presidio.

Piazza d'Armi, dalle 7 alle 8 1/2 pomeridiane, corpo di musica della guardia nazionale.

— **Saggio musicale.** — Ieri sera abbiamo assistito al saggio musicale degli allievi dell'istituto Verri, al teatro Vittorio Emanuele, ed in onore di quel rinomato stabilimento dobbiamo confessare che l'esperimento non poteva essere più completo, più soddisfacente, per il grandissimo numero di spettatori accorsi all'invito del cav. Verri.

L'egregio direttore aveva disposto la cosa in modo da contentare tutti gli invitati (oltre 3000 persone). Si ammirava nell'ampio recinto il fiore della cittadinanza torinese: l'aristocrazia del sangue e del censo, poi le lettere, la scienza, l'esercito, la musica, e la stampa di tutti i colori.

Alle ore 9 il palcoscenico che faceva da sala da concerto si popolò di signore, signorine e signori, e le 32 mani di questi giovani ma valenti suonatori scorrono sopra otto tastiere di pianoforte, eseguendo assai bene la sinfonia *La muta di Portici* di Auber sotto la direzione del Verri: gli applausi scoppiano da ogni lato della sala: — quattro chiamate.

I nomi di questi bravi esecutori sono: la signora Verri, le signorine Lanza Teresa, Coppa Marianna, Gismondi Emilia, Chiri Emanuella, Mariani Emilia, Moretta Emilia, Lattes Emilia, Ettori Ida, Perotti Erminia, Biancotti Catterina, Roi Ugolina, Ramella Eva ed i signori Perotti Vincenzo, Ferri Alfredo e Renaco Ernesto.

Da questo gruppo si staccano in seguito le *soliste*: la signorina Gismondi colla *fantasia* di concerto sulla *Lucia*; le signorine Coppa e Roi col gran duetto concertato sui *Puritani*; nuovamente la Coppa con un *capriccio* sulla *Jone*; poi le signorine Lanza e Gismondi col gran duetto per due pianoforti sulla *Linda*; la signorina Chiri colla *fantasia* sul *Polluto*, ecc.; e si chiude il saggio dei pianoforti col *Valchirie* di Sanforenzo, tempo di marcia eseguito dalle 32 mani sopra citate.

Ci piace riserbare un postilino ed un sincero applauso alle due brave pianiste di sette anni, Verri Severina e Demarchi Silvia: un vero portento queste due bambine nell'*idillio* di Sanforenzo per due pianoforti.

E ci piace ancora fare un cenno separato sulla romanza per baritono con accompagnamento di violoncello e pianoforte, appositamente scritta dal giovane e distinto maestro Bozzelli, intitolata: *Mia!* ed eseguita dai signori cav. Casella e baritono Filippo Graziosi. Questo pezzo è d'una espressione e d'una bellezza non comune: i tre esecutori vennero applauditi e chiamati molte volte alla scena, avendo dovuto replicare la romanza a richiesta generale. E questo è il più bell'elogio che far si possa all'egregio autore.

Nella parte vocale una sola allieva, una sola dilettante: la signora Gioberge Angiolina, allieva del maestro Bozzelli. La romanza del Campana «*Morir per te!*» e la canzone dell'opera *Olema*, di Pedrotti, cantate da questa giovane, produssero un risultato favorevole al maestro ed alla discepola.

La signora Gioberge proseguendo negli studi potrà progredire e farsi molto onore.

Chiudiamo questo cenno ringraziando il cavaliere Verri di averci procurato il piacere di una così splendida serata, e dicendo alle famiglie: l'istituto Verri merita tutto il vostro incoraggiamento.

A buon intenditor salute!

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 18 *giugno* 1874.

A domicilio — Nani Dolcido, d'anni 24, di Torino, tipografo — San Sebastiano Maria nata Viani, id. 65, di Badalucco (San Remo) — Più 6 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 6.
Totale complessivo num. 14.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 19 *giugno* 1874.
Maschi 5, femmine 6 — Totale 11.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 21 giugno 1874.
Nascere del **Sole**, ore 4 33 — Passaggio al meridiano, ore 0 20 — Tramonto, 8 7
Nascere della **Luna**, 11 54 matt.
Passaggio al meridiano, ore 8 21 sera.
Tramonto, ore 0 19 matt.
Giorno della Luna 8°.
Primo quarto a 8h 51m di sera.

PIANETI.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	6°24' m.	2°7 ' s.	9°49' s.
Venere	6,51 m.	2,30 s.	10,9 s.
Marte	4,48 m.	0,38 s.	8,28 s.
Giove	11,42 m.	5,58 s.	0,19 m.
Saturno	10,36 s.	3,28 m.	8,17 m.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO — Quistioni fra cognati — Vendetta — Cattivo ammaestramento del padre al figlio — Assassinio mancato — Condanna — Vanti ed amore — Lettera minatoria — Furto di galline — Arresto e condanna.

Tutti i giorni se ne impara una..... una malizia dei malfattori. — Ognun sa od almeno deve sapere che giusta la nostra legislazione penale, i delinquenti vanno esenti da pena ovvero sono puniti più o meno severamente a seconda della loro età maggiore o minore degli anni 14, 18, 21.

I delinquenti minori degli anni 14, se hanno agito con discernimento, sono puniti colla pena della semplice custodia quand'anche si tratti di crimini; se per contro hanno agito senza discernimento, non vanno soggetti ad alcuna pena.

Ariano Felice, d'anni 65, non ignorava questa disposizione di legge, e per far uccidere il suo cognato Giustetti Nicola, panattiere con bottega sull'angolo delle vie Zecca e Vanchiglia, si serve del proprio figlio Emilio minore degli anni 14, nella speranza di vendicarsi contro il cognato senza incontrare alcuna risponsabilità in proprio, e vedere assolto il figlio.

Ma si sbagliò, dappoichè tanto egli, quanto il piccolo Emilio furono arrestati e condannati.

Ed ecco come avvenne il fatto:

L'Ariano Felice e suo cognato Giustetti Nicola esercitavano in società una panatteria. Stanco il primo di far del pane, cedè al cognato la sua parte del negozio con che questi lo mantenesse e lo alloggiasse unitamente ai due ragazzini Giovanni ed Emilio.

In progresso di tempo si addivenne tra di loro ad altra convenzione, in forza della quale l'Ariano restrinse i suoi diritti. Ma questa convenzione non era chiara, epperciò nacque una lite accanita davanti il Tribunale di commercio.

Durante questa lite i due cognati si ingiuriavano e si maltrattavano. Quindi or l'uno or l'altro portava querela davanti la Pretura urbana, ed or l'uno or l'altro veniva condannato.

Finalmente il Tribunale di commercio nel mese di dicembre ultimo passato emanò sentenza con cui si ingiungeva all'Ariano e sua famiglia di sgombrare e partire dall'alloggio del Giustetti con tutto il 6 del successivo mese di gennaio.

Venuto il giorno 6 l'Ariano non si disponeva alla partenza, ed il Giustetti lo minacciò di cacciarlo col mezzo della forza pubblica.

Di ciò indispettito l'Ariano Felice recossi a comperare una rivoltella dal signor Ayman, armaiuolo in via dell'Ospedale, ed insegnò al figlio Emilio il modo di sparare, e di sparare contro il Giustetti.

L'Emilio imparò prontamente il tristo insegnamento del padre, e quando questi fu persuaso che il figlio sapeva maneggiare bastantemente bene l'arma micidiale, disse:

— Ora andiamo pure.

Per andarsene dall'alloggio dal Giustetti, il Ariano dovevano passare per la bottega di esso Giustetti ed aspettarono a passare quando la designata vittima si trovava al banco.

Pel primo passò il padre, poi passò il figlio Giovanni, in fine passò l'Emilio armato della rivoltella. Passando questo ultimo vicino allo zio, gli sparò contro la rivoltella, ma per fortuna il colpo andò sbagliato, e la palla entrò nel muro per la profondità di due dita.

Rimasto il Giustetti illeso, disse:

— Ah birichino, tentasti di uccidermi! non hai potuto... ora io uccido te.

In ciò dire lo insegue, e l'Emilio corre a raggiungere il padre, il quale esclama:

— *L'astu nen massalo? gira, gira; tirie, tirie.*

L'Emilio si volta e spara altro colpo contro lo zio senza però coglierlo.

Al rumore dei due colpi ed alle grida del Giustetti accorrono molte persone, fra cui la guardia municipale Segarelli Francesco, il quale disarma il ragazzo, lo arresta e lo traduce alla Questura.

Sottoposto il ragazzo ad interrogatorio, dice subito che voleva uccidere il Giustetti per ordine del padre.

Arrestato pur anco l'Ariano Felice, nega in modo assoluto d'aver istigato il figlio a commettere sì immane delitto.

I testimoni però che sentirono il padre a dire al figlio *tirie, tirie; gira, gira*; lo smentiscono e provano la sua complicità.

Il padre e figlio Ariano furono imputati di assassinio mancato; ma la Sezione d'accusa, sul riflesso che l'Emilio era minore degli anni 14, e che il padre fu dichiarato dai medici debole di cervello, li rinviò davanti il Tribunale correzionale.

Tradotti davanti questo Tribunale presieduto dall'egregio magistrato cav. nobile Solari, il padre persistè nelle sue negative, ed il figlio, per salvarlo, ritirò le sue primitive asserzioni e disse aver egli spontaneamente e senza istigazione divisato l'assassinio dello zio, dimostrando nelle sue risposte molta svegliatezza ed intelligenza.

L'avv. Teja, sost. procuratore del Re, con eloquente arringa dimostrò la colpevolezza di amendue gl'imputati e ne chiese la condanna alla pena della custodia, che, malgrado la bella difesa dell'avv. Pasquali, loro venne inflitta, cioè al padre per anni 6 ed al figlio per anni 2.

Passiamo ad un processo di genere diverso.

Un certo Chiappino Giuseppe, da Casalborgone sua patria venne a lavorare in questa città e nei lavori per l'atterramento del *Moschino* potè risparmiare venti lire.

Con questa somma, composta di soldi e soldoni, ritornato al paese natio, girava da una parte e dall'altra menando vanto, specialmente colle ragazze, che era ricco, che poteva guadagnare tanti soldi quanti voleva.

Aveva clarola per dieci, e per soprappiù era un giovane robusto e bello.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
19 giugno 1874.

Altezza barom. in millim. a 0 Fr. di temper.	Temper. esterna al Nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosfer.
9 ant. 742,0	+18,4	10,7	66	14° 57'	S O d.	ser.
9 ant. 741 9	+21,0	12,1	64	14° 59'	S O d.	ser.
Mez m. 740 6	+23,5	10,0	47	15° 4'	S O d.	ser.
3 pom. 739,0	+25,6	12,4	52	15° 6'	N d.	ser.
6 pom. 737,5	+26,8	11,8	46	15° 3'	N O d.	ser.
9 pom. 737 8	+23,3	14,0	66	15° 2'	N O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima + 15,9 massima + 27,5
Acqua caduta millim. 0.0.
Minima della notte del 20 + 18,2.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 18 giugno 1874 (ore pom.):

Pressioni aumentate fino 3 mm. Italia meridionale. Quasi stazionario altrove. Mare agitato soltanto canale Otranto, ove nord forte. Sereno maggior parte Italia. Venti vari generalmente deboli. Continuerà a dominare buon tempo.

ADALBERTO

Seguito, vedi num. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 37, 38, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 110, 111, 112, 113, 115, 117, 118, 119, 120, 122, 123, 128, 131, 133, 139, 136, 137, 138, 140, 141, 143, 144, 145, 146, 148, 151, 152, 157, 158, 159, 160, 161, 164, 166, 167

— Come! — esclamò egli: — io non ho ricevuto nulla.

— È stata dunque un errore...

— Che?... Vedo pure che la mia festa ha luogo: — disse amaramente quel signore. — Era dunque per noi soltanto che non doveva succedere?

— Ma no, ma no, che dice mai? — s'affrettò a soggiungere la contessa. — Un improvviso male che assalì nostra figlia ci obbligò a voler sospendere la festa di questa sera: ma pare che i nostri controinviti non siano arrivati al loro destino.

Altri invitati sopraggiungevano e s'univano al gruppo precedente su delle scale, e da tutti, i coniugi Rolandini udivano come a nessuno fosse pervenuto il bigliotto di scusa. Salirono tutti insieme, il padre e la madre di Elena assai turbati e inquieti e l'animo occupato da timore o sospetto. Appena entrati nell'appartamento, tutta quella folla elegante che già era colà raccolta, si affrettò verso i padroni di casa, lieta, con vivaci congratulazioni e complimenti. Da tutti i confusi discorsi che loro venivano fatti, il conte e la contessa capirono in confuso che tutta quella gente sapeva che un pericolo aveva minacciato la loro figliuola, ma che ora codesto pericolo era scongiurato e la figliuola era incolume restituita all'amor loro. Sbalorditi, presi così alla sprovveduta, non seppero essi che rispondere tronche parole e monosillabi a quella turba di rallegramenti e felicitazioni, e si ridussero in un salottino prossimo al gran salone, dove furono seguiti dai più autorevoli personaggi fra gl'invitati, il ministro medesimo, che era tuttavia a Firenze, il prefetto, il capo della magistratura, il procuratore generale del re, i primi, più ricchi e più nobili cittadini di Firenze. Tutto il resto degl'invitati, il fiore della società, si aggruppava nel salone, pieni di curiosità, prevedendo, sentendo tutti che qualche cosa di strano, di straordinario stava per succedere. Adalberto non ebbe il coraggio di mandar via tutta quella gente; nella confusione de'suoi spiriti e nello scombuiamento della sua anima non ci pensò neppure; ma il ministro e il prefetto si erano rallegrati pur essi con lui del ritrovamento della fanciulla, e il povero padre pensò che quelle prime autorità non potevano che sapere il vero, onde ansiosamente si fece ad interrogarli.

— Mia figlia mi è restituita? — disse egli — fu dunque ritrovata? Dove? Come? È dessa qui ora?

Il ministro e il prefetto si guardarono stupiti.

— Ma non lo sa Elia meglio di noi! — esclamò il primo. — Lei ci ha scritto che la sua festa avrebbe luogo questa sera con tanta più opportunità che si solennizzerebbe la lieta fine dell'avventura di sua figlia.

— Io ho scritto codesto? — domandò il generale sbalordito. — Ma dove sono io? in che razza di sogno sono io caduto?

Una voce insinuante, mellifiua, piena di affetto e di devozione, con accento umile e rispettoso, suonò presso al conte:

— Ah! non è un sogno, generale. La sua cara figliuola, la amabile signorina Elena, sarà innanzi ai suoi occhi con tutta la letizia e il trasporto beato della felicità. Pochi momenti ancora e Lei si troverà circondata da tutte le più care e invidiabili gioie della famiglia.

Chi parlava così era Logu, coll'aspetto il più bonario, il più semplice, il più amichevole che avesse avuto mai.

Il conte e la contessa, dimenticando affatto in qual punto la presenza degli alti personaggi che li circondavano, si volsero all'intendente per averne spiegazioni; ma un nuovo incidente venne ad interrompere. Un domestico, presentatosi alla soglia di quel salottino, annunziò con voce chiara e distinta:

— La baronessa di Monchiaro, il signore e la signora Borgalli.

Adalberto a cui il primo nome pronunziato non destò in quel primo momento nessun ricordo, trasalì vivamente a quello di Borgalli, un tremito gli scosse i nervi e i suoi occhi corsero ansiosi nel salone, dove per la porta spalancata vide avanzarsi traverso la gente che faceva largo una bellissima giovane donna dall'aria audace, quasi sfacciata, vestita con eleganza piena d'ostentazione, che faceva rotare intorno uno sguardo tutto fiamme e sfida e temerità; e dietro di essa il pallido, severo, impenetrabile signor Borgalli che trascinava seco sua moglie cui avreste detto una vittima tratta al supplizio, e la figliuola bella della sua innocenza e della sua fresca acconciatura.

L'aspetto di quella donna che veniva prima, sola, risoluta, con ironico e maligno sorriso, era tale che non ostante la terribile preoccupazione del loro spirito, il conte e la contessa non poterono a meno di notarla, come tutta la società rimaneva colpita a vederla, e curiosamente susurrava congetture e chiose sul passaggio di lei. Ma fra tutta quella gente vi fu pure alcuno che si ricordò d'averla già vista, che la riconobbe e in breve corse per tutta l'adunanza la voce che quella bellezza sconosciuta alla società ammodo, era una famosa avventuriera la quale due anni prima aveva fatto parlare assai di sè.

La contessa Rolandini aveva prestato anche essa poca attenzione a quel nome ignoto di baronessa di Monchiaro, colpita da quello dei Borgalli, che dopo le raccomandazioni fattele dal marito a proposito di quella famiglia, non si sarebbe mai più aspettata di udir suonare per la sua sala; ma la figura di quella giovane così risoluta, che s'avanzava con aspetto quasi cattivo nella sua impudenza, la rincorse vivamente.

— Baronessa di Monchiaro? — disse in fretta al marito: — La conosci tu codesta signora?

Adalberto aveva ravvisato di subito la civetta che due anni prima gli aveva ispirato un sì violento capriccio, per fortuna potuto vincere, e rispose con imbarazzo:

(*Continua*)

Con decreto, in data 8 corrente, S. M. ha riammesso in attività di servizio il contrammiraglio Ulisse Isola.

Il ministro Cantelli con una circolare ha invitato tutti i prefetti e sotto-prefetti che si trovano in congedo a ritornare ai loro posti.

La tassa sulla fabbricazione della cicoria preparata, e di ogni altra sostanza che nel commercio possa applicarsi agli usi della cicoria preparata e del caffè, è fissata in L. 30 al quintale e sarà pagata direttamente dai fabbricanti in ragione della quantità del loro prodotto colle norme che saranno stabilite da un regolamento da approvarsi con decreto reale. Una sopratassa di L. 30 al quintale è imposta sulla cicoria preparata e su ogni altra sostanza di analoga natura introdotta dall'estero nello Stato. Un decreto reale fisserà il giorno in cui la legge andrà in vigore.

Abbiamo sott'occhio la relazione del Consiglio d'amministrazione della Società anonima italiana per la Regia cointeressata dei tabacchi, fatta alla assemblea generale ordinaria degli azionisti tenuta a Firenze il 16 maggio ultimo.

Risulta da tale relazione che le vendite trovansi sempre in aumento avendo prodotto nel 1873 lire 116,670,855, cioè un aumento di lire 5,023,672 sull'anno precedente.

Gli utili netti, che nel 1873 ascesero a lire 9,555,309 03, vanno ripartiti come segue: al Governo (40 0[0) lire 3,826,159 61, da cui devesi dedurre il totale dell'aggio, a carico del Tesoro, in virtù dell'art. 29 della convenzione; alla Società (60 0[0) lire 5,739,239 42, dalla qual cifra vanno prelevate, in virtù dell'art. 49 degli statuti, lire 500,416 89, cioè lire 147,392 22 per la spese di stabilimento e le spese particolari dell'annata, e lire 353,024 67 per la ricchezza mobile.

Rimangono perciò L. 5,238,822 53, le quali, dopo dedotto il fondo di riserva normale in ragione del 10 0[0, cioè L. 523,882 25, si riducono a L. 4,714,940 28.

Togliendo quindi dalle dette L. 4,714,940 28 la riserva straordinaria proposta pel 1874 in L. 1,150,000, rimangono L. 3,564,940 28, dalle quali deducendo ancora il 10 0[0 a favore dei fondatori, cioè L. 356,494 02, l'utile netto divisibile resta di L. 3,208,448 26, a cui aggiunto l'avanzo del conto utili 1872 coi relativi interessi in L. 79,563 99 e la quota d'utili risultanti dalle vendite in Sicilia in L. 14,425 49, ne risulta un fondo disponibile di L. 3,302,441 74, che andrà distribuito in ragione di L. 33 per azione, quale dividendo per l'esercizio dell'anno 1873, lasciando a conto nuovo la rimanente somma di L. 2441 e cent. 74.

Leggiamo nel *Corriere delle Marche* di Ancona del 16:

« Sappiamo che ieri mattina, ottenutane ordinanza dal sig. pretore, il Credito mobiliare intimava alla Cassa comunale il sequestro conservativo per una somma di 104,000 lire, di cui quella Società è creditrice verso il Comune per interessi e rate d'ammortizzazione scadute.

« Non sappiamo se il giudizio, che andrà a promuoversi, porterà la conferma del sequestro; ma intanto il sequestro esiste di fatto, e la Cassa comunale non potrà fare più nessun pagamento, ciò che sarà di danno e di turbamento non lieve a molti interessi cittadini.

« D'altra parte, l'officina del gas ha protestato legalmente per essere pagata di lire 54,000 dovutele, in difetto di che minaccia di sospendere alla fine del mese l'esecuzione del contratto, cioè l'illuminazione.

« In presenza di questi dolorosi fatti, non sappiamo in qual modo si potrebbe ancora schivare la catastrofe finanziaria che da parecchio tempo sovrasta al Comune. »

Secondo le informazioni dell'*Opinione*, le trattative per stabilire treni diretti fra Berlino e Roma, promosse dal nostro Ministro dei lavori pubblici in accordo col Governo di Germania, promettono di riuscire tra breve alla desiderata conclusione.

Due sarebbero i viaggi internazionali nei due sensi; e nulla rimanendo innovato nelle ore di arrivo a Roma e di partenza da Roma, si verrebbe a ridurre la durata del viaggio da Roma a Berlino a circa ore 51 in luogo delle 63 che attualmente si richiedono, ed a ridurre a 52 ore e mezza il viaggio da Berlino a Roma che attualmente si compie in 65 ore e mezza.

La fame nell'Asia Minore va cessando. La provincia di Angora, per la prima, ha cessato di soffrirne. Ciò è dovuto all'attività spiegata dal Governo, allo spirito di carità che l'anima e alla beneficenza del pubblico.

Si dice che il ministro della Repubblica Orientale, dott. Perez Gomar, prolunghi la sua dimora in Europa coll'intento di garantire allo Stato Orientale la neutralità in caso di guerra fra il Brasile e l'Argentina, d'accordo coi Governi d'Italia, Inghilterra e Francia.

Fra non molto il Brasile sarà collegato col Portogallo mediante una fune sottomarina.

Il totale della emigrazione nella Argentina ascese pel 1873 a 79,000 individui, mentre nel 1872 fu di soli 41,000. Di questi 79,000 vi figurano gl'Italiani per 26,778, cioè il 33 1[2 0[0.

Si calcola che gl'Italiani domiciliati in quella repubblica abbiano inviato in patria durante il 1873 la egregia somma di circa 6,000,000 di pezzi o circa 30 milioni di lire.

Le notizie ricevute da Montevideo, in data dell'11 maggio, dicono che la posizione finanziaria si è migliorata, e che il commercio cominciava a risentirne di questo benessere. Tutti i prodotti del paese, come a Buenos-Ayres, erano ricercati a prezzi di rialzo ed i depositi che in febbraio scorso avevano qualche importanza in lana e pelli di montone si erano di giorno in giorno indeboliti.

CORRIERE DEL MATTINO

ANCORA LE ELEZIONI.

Siamo debitori più che di una risposta, di una semplice spiegazione alla *Gazzetta del Popolo*, spiegazione che varrà a persuaderla, ne siamo certi, che non meritiamo tutto il male che questa mattina dice di noi a proposito della questione sulla *nullità delle elezioni amministrative*.

Di tale questione ne abbiamo udito parlare solo giovedì verso le quattro pomeridiane, e da chi?

— Dagli avversari nostri e da quelli della *Gazzetta del Popolo*, che dichiaravano apertamente che tutte le operazioni elettorali erano nulle, e che si doveva ricominciare da capo.

La prima nostra impressione si fu che tale nullità non esistesse. Postochè risulta (dicevamo noi) dalla stessa relazione del pubblicatore giurato, che il manifesto elettorale, non solo porta la data del 3 giugno, ma fu pubblicato *la mattina* del 3 giugno stesso, è evidente che trascorsero tutti i quindici giorni interi richiesti dalla legge fra la pubblicazione e la convocazione.

Però avendo subito, come di ragione, voluto leggere, nelle sale del Municipio stesso, i pronunciati del Consiglio di Stato, confessiamo che ne restammo molto colpiti; che fare? Vedemmo subito la necessità di sollevare noi stessi la questione, perchè non fosse posta innanzi in modo da infliggere un immeritato biasimo alla Amministrazione municipale.

Ed avremmo sollevata tale questione nell'*edizione della sera* stessa di giovedì, se non erano le insistenti preghiere di un personaggio che ce ne distolse facendoci osservare « che non *essendo gli spogli ultimati*, non conveniva accrescere il dubbio già esistente sulla nullità delle elezioni. »

Da questa leale esposizione, che può essere confortata da testimonianze autorevoli, ben vede la *Gazzetta del Popolo* che l'articolo nostro non fu nè ispirato dall'egregio cav. Malvano, nè fatto nel suo interesse, poichè è stato concepito, e sarebbe stato pubblicato prima che si potesse in alcun modo conoscere il risultato delle elezioni.

Il cav. Malvano d'altronde non si decise ad accettare la candidatura nelle attuali elezioni che dietro le insistenti istanze dei suoi amici, epperciò, crediamo, non ha nessuna volontà di ritentare la prova, troppo contento di ritornare alla tranquillità ed alle gioie della famiglia, lasciando i triboli della vita pubblica.

Quanto a noi (meno l'esclusione del cav. Malvano) non potevamo sperare elezioni che meglio corrispondessero alle nostre idee; nessuno dei candidati avversari è riescito, e non riescirono tutti quelli da noi raccomandati; potremmo aggiungere di più, ma il desiderio di non entrare in questioni personali, ce ne fa divieto.

Siamo persuasi che queste spiegazioni valgano a persuadere la *Gazzetta del Popolo* che il nostro articolo di ieri non era dettato da preoccupazione alcuna del risultato delle elezioni; la questione era agitata, meglio era di portarla in un campo calmo e tranquillo, che vederla convertita in arma insidiosa; se l'egregio Direttore della *Gazzetta del Popolo* si fosse trovato in presenza degli stessi fatti a cui ci siamo trovati noi, crediamo avrebbe agito nello stesso modo che abbiamo agito noi; noi ci uniamo volentieri alla *Gazzetta del Popolo* per far voti, e per insistere affinchè il Governo, considerate le circostanze speciali delle elezioni torinesi, la pubblicità vera ed ampissima che ebbe il *manifesto* elettorale per quindici giorni interi, non voglia porre ostacolo alla loro convalidazione; ed a questo risultato speriamo abbia il nostro articolo di ieri giovato più assai che recato nocumento.

Quindi non era a far meraviglia se le ragazze andassero a gara nel fare le graziose verso di lui e cercassero di piacergli.

Fra queste ragazze eravi certa Caviglione Maria d'anni 17, la quale, più bella delle altre, fu la preferita. Ond'è che i due giovani promisero di sposarsi, ed in pegno della reciproca promessa si fecero fotografare insieme nella medesima carta.

Successivamente la Caviglione venne a conoscere che il Chiappino aveva più fumo che non arrosto, e presentatosi a lei un altro giovane per nome Regis Giovanni, che possedeva una casetta ed un campicello, abbandonò il primo per darsi al secondo amante.

Il Chiappino vedendosi abbandonato, le scrisse da Torino la seguente lettera:

« *Cavilione Maria*,

« Io voglio farti sapere di tutte le parole che ci abbiamo fatto per il passato e che tu mi hai promesso di non cangiare sentimento, e se in caso volessi cangiare sentimento di non attendere alle tue promesse che hai fatto con me, te ne ricordi bene quanto ti ho detto subito, tu mi hai risposto che io aspettassi un poco, perchè dicevi che l'altra sorella aveva dieci vesta e che tu ne volevi anche dieci, e mi hai sempre detto che quello non ci importava niente e stava solamente da noi due meno che arrivasse la morte!

« A preferenza di lasciarti prendere da un altro e di vedermi fare quella figura, io ti lascio andare sino all'ultimo giorno e poi al primo incontro ti prendo per la mano sinistra, c'inginocchiamo per terra tutti due, facciamo il segno della Santa Croce e dopo ancora l'atto di contrizione, e se non ti rendi ancora a questo punto, il primo colpo sarà per te ed il secondo per me, e così sarà finita la nostra vita insieme.

« Invece di farci buona compagnia faremo poi una sepoltura sola. E se tu vuoli tirare innanzi come prima delle tue promesse, non ci guardo le parole del passato, e se tu vuoi cangiare sentimento sei ancora in tempo e ti ho solamente detto l'altro giorno se volevi aspettare sino all'autunno del 74 e che tu non te ne importava niente e sai proprio che tutto a quello che dico, lo faccio. E il mio sentimento non lo cambio e ti compatisco che non hai ancora abbastanza giudicio, se no non mi faresti quello.

« Sono Sabiopino Giuseppe e ti saluto, addio. »

Dopo questa lettera il Chiappino ebbe ancora l'incontro della Caviglione a cui rinnovò le minaccie di morte, per cui essa ed il Regis vivevano in continuo spavento, ben sapendo che quell'uomo era capace di mandar ad effetto qualunque tristo disegno.

Chiappino per intimorire maggiormente i due sposi, quasi tutte le sere s'aggirava armato di pistola per le adiacenze della casa della Caviglione. E questa, stanca di tale soggezione, portò querela all'autorità giudiziaria presentando la lettera sopra riferita.

Ciò non pertanto il Chiappino continuava ad aggirarsi per quella località, ed una sera passò per colà il suo amico Casalegno Angelo detto *Patleta*.

— Che cosa fai qui? questi gli domanda.

— Voglio fare un colpo alla Maria, un altro al Regis ed un terzo a me!

— Sei matto rovinarti per una ragazza: ve ne sono tante...; se non prenderai questa, ne prenderai un'altra.

— La Maria mi ha tradito, e la Maria me la deve pagare... e che sono Chiappino, e che non lo sono... hai capito?

— Mi fai ridere; vieni a pagarmi un litro.

— Ho nemmeno un *cilo* in saccoccia: pagamelo tu il litro.

— Io!... io sono più spiantato di te!

— Come tu questo?

— Va che non ho un soldo!

— Ebbene, andiamo a rubare...

— Dove?

— Dove si trova roba da rubare!

— E dove se ne trova in questo paese, in cui non havvi che dei poveracci?

— Andiamo a vuotare qualche pollaio.

Detto fatto; andarono nel vicino pollaio di certa Lucia Bianco e lo vuotarono.

— Andiamo ancora a vuotare il pollaio di Truffo?

— C'è il cane.

— No no, non c'è più, è morto l'altro ieri.

— Abbene andiamo.

Vuotarono eziandio il pollaio di Truffo Michele e poi se ne andarono a casa e mangiarono quattro galline, e nel mattino successivo portarono a vendere le rimanenti galline, comprese i galli, a certo Lombardo Vittore, pollaiuolo in Gassino.

Mentre stavano negoziando quel pollame colla figlia del Lombardo, passò per colà il marito della derubata Bianco.

— Bella *pollajera*, se qualcheduno, questi dice alla ragazza, venisse a vendervi galline, guardatelo bene se ha la faccia da ladro: questa notte fu vuotato il pollaio di mia moglie.

— Guardate un po' voi, se costoro hanno la faccia di ladri.

Chiappino e Casalegno ciò sentendo diventano rossi, abbandonano il pollame e se la danno a gambe.

Per tal modo i due ladri furono scoperti e poscia arrestati e per ultimo condotti davanti il Tribunale correzionale presieduto dall'ottimo cav. Scarrone, come imputati in comune dei due furti delle galline, ed il Chiappino in particolare delle minaccie con condizione e danno della Caviglione, e del porto di pistola senza permesso.

Alle domande loro dirette dal signor presidente, confessarono la propria reità, ed il Pubblico Ministero rappresentato dall'avv. Teia ne chiese la condanna al carcere.

Gli avvocati Ferrati e Savant cercarono bensì di difendere i due imputati nel miglior modo possibile, ma di fronte alle confessioni dei loro clienti e delle chiare deposizioni dei testimoni, ogni difesa era inutile.

Il Tribunale condannò il Chiappino alla pena del carcere per mesi 25 ed alla multa in lire 100, ed il Casalegno alla stessa pena del carcere per mesi 18.

CRONIO.

A corredo delle cose sopra esposte, pubblichiamo il seguente brano d'una lettera che ci trasmette un egregio elettore del primo collegio:

« Mi faccio dovere di parteciparla che sino dal momento che io mi portai a deporre la mia scheda per le elezioni municipali, nella sezione cui sono inscritto, il signor Airino, che funzionava da presidente di quell'ufficio, presente in quel momento il signor conte Rignon, sindaco, e il signor ingegnere Gabetti, ebbe a dichiarare che le elezioni sarebbero annullate, appoggiando il suo asserto sui motivi edotti nell'articolo di furi sul suo accreditato giornale, e convalidandolo, mostrando un giornale di giurisprudenza che teneva in mano. »

Il risultato delle elezioni comunali fu lievemente modificato; invece di essere rieletto l'ingegnere *Antonelli*, fu eletto il comm. Biagio *Caranti*.

I **consiglieri provinciali** eletti sono:

Mandamento Po: Mondino cav. Achille.

Mandamento Borgo Po: Corsi di Bonasco conte Giacinto.

Mandamento Borgonuovo: Buniva avv. comm. Giuseppe.

Mandamento Monviso: Spurgazzi comm. Pietro.

Roma — (Nostra corrispondenza).

17 *giugno* (sera).

Gli incidenti che hanno luogo in Francia ebbero virtù di risuscitare le speranze e l'attività dei circoli vaticani. Del Corcelles divenuto, per effetto di naturale reazione, assai più temperato dopochè soggiorna a Roma, grandemente si diffida dalla Curia pontificia, alla quale non mancano, del resto, altri modi di comunicare coi cattolici di Francia.

Mi assicurano che la Società degli interessi cattolici abbia avuto invito di convocarsi tosto in seduta straordinaria. Evidentemente si vuol preparare un piano di campagna, ben vedendosi che una restaurazione in Francia sarebbe la sola probabilità che ancor rimanga di una riscossa. E per quanto sia tenue questa probabilità, non vi si vuol rinunciare in anticipazione. Il più curioso di tutto questo si è che il Papa, personalmente, è affatto estraneo a tutti questi maneggi. Il partito gesuitico, che presiede alle meditate combinazioni, ne diffida, e ad arte lo allontana dalle complicazioni della politica militante.

Lasciamo codesti, che in fondo sono sogni, e veniamo a cose più importanti e di interesse reale.

L'*Opinione* di stamane recava particolari assai minuti intorno ai miglioramenti che si vorrebbero attuare, coll'apertura del ponte sul Po a Borgoforte, nel servizio ferroviario italo-germanico. A quelle informazioni aggiungerò tuttavia una notizia di più, ed è che alle progettate combinazioni non manca che l'assenso della Südbahn austriaca e della amministrazione bavarese. Le altre compagnie interessate hanno già prestato la loro adesione.

E siccome la Südbahn deve, pel breve tratto che corre sulla sua rete, dipendere necessariamente dalle altre società, e la Amministrazione Bavarese è a sua volta vivamente sollecitata da Berlino, così è a credere che il nuovo orario non tarderà a diventare un fatto compiuto.

È in Roma il barone Eustopazzi, consigliere dell'ambasciata italiana a Vienna.

C.

Telegrammi della *Nazione:*

Roma, 18, ore 7 10.

Il ministro Saint-Bon ritornò a Civitavecchia. Egli si è imbarcato sull'*Esploratore* per visitare parecchi porti meridionali, specialmente quelli di Taranto e di Brindisi.

Roma, 18, ore 2,35 p.

Gl'ingegneri provinciali Rapini e Rossi si sono presentati questa mattina al Collegio romano d'ordine del Prefetto per ispezionare i locali destinati all'impianto del Collegio-convitto testè istituito dalla provincia e dal comune di Roma. Questi locali sono provvisoriamente occupati dai Gesuiti, ai quali però si era dato avviso della visita degl'ingegneri. I Gesuiti, quando gl'ingegneri si sono presentati, non hanno voluto riceverli, hanno chiuso loro le porte in faccia, e si sono rifiutati di rispondere a qualsiasi domanda.

Il Prefetto, informato del fatto, si dispone a provvedere con tutta l'energia.

Telegrammi della *Gazzetta d'Italia:*

Roma, 19, ore 10 ant.

Il Ministero delle finanze ha denunciato il contratto esistente coll'amministrazione cointeressata per il macinato nella provincia di Roma.

Questo contratto fu dal Governo italiano nel 1870 protratto a 3 anni i quali scadono a tutto dicembre prossimo.

Il Ministero delle finanze dichiarò adesso all'amministrazione cointeressata, che, a datare dal 1° gennaio 1875, la provincia di Roma sarà sottoposta alla legge comune pure pel macinato.

Roma, 19, ore 2 pom.

Assicurasi che nei giorni scorsi il portafogli dell'istruzione pubblica venne ripetutamente offerto all'on. Messedaglia.

Questi, malgrado le vive istanze fattegli, non accondiscese ad accettarlo.

Siccome l'onorevole Cantelli lasciò presso il Consiglio dei ministri per essere esonerato dall'*interim* del Ministero della pubblica istruzione, così non è difficile che, al ritorno a Roma dell'on. Minghetti, si prenda tosto in proposito qualche deliberazione.

Roma, 19, ore 2 15 pom.

Il senatore Borsari sta dando l'ultima mano alla sua importante relazione sul nuovo Codice penale.

Egli si propone di presentarla alla presidenza del Senato nei primi giorni del prossimo mese di luglio.

Malgrado la proroga del Parlamento, la relazione del senatore Borsari, una volta presentata, verrà immediatamente data alle stampe.

Leggiamo nell'*Unità Nazionale* di Napoli:

Non abbiamo detto parola sopra alcuni articoli del *Roma*, in cui la questione regionale si sollevava con tanta singolare e fenomenale imprudenza, essendo avvezzi oramai ai soliloqui eccentrici del *Roma*. Però molti uomini politici delle nostre provincie, e certamente non del nostro partito, hanno creduto necessario, secondo assicura l'*Italie*, di dichiarare al Governo che essi declinano ogni solidarietà con le teorie del *Roma*, e che le riprovano energicamente perchè antinazionali.

I deputati più influenti della sinistra si sarebbero associati a questa manifestazione.

L'*Italie* annuncia che fra poco sarà pubblicata la relazione dello Stato-maggiore dell'esercito sulla campagna del 1866 (!).

Tanto presto? che diligenza!

Però soggiunge che le bozze di stampa furono comunicate ai generali che comandavano i corpi d'armata e le divisioni, perchè facessero le loro osservazioni all'uopo.

Meno male! vuol dire che ci vorranno ancora dei buoni mesi.

Leggiamo nei giornali clericali:

« Il Santo Padre, nel ricevere il Sacro Collegio, pronunziò un importante discorso, nel quale deplorò l'atroce persecuzione che si muove alla Chiesa, e che, invece di diminuire, va aumentando sempre più. Accennò a nuove proposte di conciliazione provenienti da personaggi politici alto locati, ma ripetè di bel nuovo che ogni conciliazione è impossibile, e che non farà giammai alcuna concessione, aggiungendo che ogni concessione sarebbe dannosa al la Chiesa come alla società. »

Leggesi nel *Corriere delle Marche:*

A Cerreto d'Esi, la mattina del 14 giugno circa le 11, minacciando un temporale si cominciarono a suonare le campane per farlo sparire — siccome è pregiudizio popolare.

Erano ben 15 le persone che erano salite sul campanile, quali per suonare le campane, quali per osservare da qual parte venisse il nembo.

Quand'ecco scoppia un fulmine, le campane rallentano, poi cessano di suonare. Si sale al campanile presaghi di qualche disgrazia, e si rinvengono stese al suolo le 15 persone, alcune senza più dar segno di vita.

Raccolti quegl'infelici e calatili nelle vicine case, si esaminò il loro stato, si apparecchiarono soccorsi.

Tutti erano stati investiti dal fulmine, 8 in modo gravissimo, avendo ustioni chi al capo, chi al ventre, chi alla spina dorsale.

Gli altri, benchè non leggiere scottature, erano stati però dalla corrente elettrica così paralizzati, che per più ore non poterono dir parola.

Ora quasi tutti sono o guariti o in via di guarigione; due si trovano ancora in grave stato.

La *Gazzetta di Parma* riferisce la notizia data dall'*Opinione* e da noi riprodotta ieri dell'arresto d'un sospetto colpevole dell'assassinio del Bolla, e soggiunge poscia:

« Noi pure, circa le pratiche fatte da quest'Autorità giudiziaria e dalla Questura sull'assassinio del cav. Bolla, avremmo avuto occasione di parlare già da alcuni giorni, siccome hanno fatto diversi giornali italiani e segnatamente l'*Opinione* di ieri; ma ritenemmo invece conveniente di mantenere quella prudente riserbatezza che la stampa parmense erasi imposta, per lasciare alle suddette autorità una maggior calma nell'adempimento del grave còmpito che loro affida la legge e non intralciare l'opera loro, riserbandoci di parlarne a tempo più opportuno. »

Anche il *Presente* di Parma, riportando la notizia dell'*Opinione*, soggiunge:

« A tale proposito osserveremo che fin da martedì eravamo informati dell'arresto operato dagli agenti di pubblica sicurezza per mandato dell'Autorità giudiziaria, e degli indizi, inserti al, ma gravi che pesavano sull'individuo arrestato, certo C... sopranominato *Bernica*, calzolaio di Parma, già condannato per omicidio in rissa.

« Possiamo pur assicurare che sarebbe in nostra facoltà l'aggiungere alle informazioni private dell'*Opinione* ulteriori e più minuti particolari, ma non lo faremo poichè ci siamo imposti su questo fatto il più scrupoloso riserbo, nè vi avremmo menomamente accennato oggi, se altri giornali non si fossero affrettati, con imperdonabile leggerezza, a propalare notizie che nell'interesse della giustizia dovrebbero rimanere segretissime. »

Il *Giornale di Padova* riceve una lettera da un suo amico di Bologna che dice:

« Parlai con persone alla portata di sapere le cose: nulla si conosce ancora sulla misteriosa scomparsa dal Cavagnati. — Tenebre complete. »

I due autori dell'assassinio commesso fuori porta San Paolo (in Roma) in persona del pastore Gianni, furono già arrestati.

FRANCIA.

Pretendesi che la Commissione dei Trenta sia disposta ad accettare la proposta del signor Lambert de Sainte-Croix, relativa alla costituzione del settennio, ed a respingere quella del signor Casimiro Périer, relativa all'impianto della Repubblica definitiva.

Nei circoli parlamentari di sinistra diede occasione a vivi commenti la seguente frase pronunziata dal signor Cesanne in un suo discorso alla Commissione dei Trenta: « Fra sette anni se la Francia vuol cambiare il Governo, potrà legalmente farlo. » È opinione generale che, intesa a questo modo la clausola di revisione, il progetto Casimiro Périer non differisca guari sensibilmente dal progetto del centro destro. Fare una repubblica limitata alla durata dei poteri del maresciallo, e fare la Repubblica definitiva riservando alle Assemblee di là da venire il diritto di rovesciarla fra sette anni, viene a far lo stesso.

Dicesi pure che il centro destro voglia domandare l'urgenza per la proposta Lambert Sainte-Croix, affinchè questa proposta possa essere studiata dalla Commissione dei Trenta contemporaneamente alla proposta Périer, e formare con questa oggetto d'una sola relazione.

Il signor Dufaure pronunziò un notevole discorso davanti alla Commissione dei Trenta per sostenere con buon corredo di argomenti solidi la proposta Périer, mettendone in evidenza non solo i vantaggi, ma la necessità. A' conservatori meticolosi dimostrò la vanità dei loro allarmi e scrupoli, e rammentò che la repubblica, di cui il solo nome li spaventa, ha dato da circa quattro anni più di tranquillità alla Francia che alcun altro governo monarchico non avrebbe potuto fare.

D'altronde, non si domanda neppure che questa repubblica sia proclamata definitivamente; dopo sette anni di buona prova, si potrà cambiare il suo titolo provvisorio in titolo definitivo. Ma fa d'uopo costituirla, per dare al paese una soluzione immediata, la sola che sia possibile.

Si parla molto del sig. di Broglie, il quale sarebbe chiamato ad occupare il posto di ambasciatore a Londra, lasciato vacante dal duca Larochefoucauld.

Si annunzia il prossimo arrivo in Parigi di una deputazione dei principali abitanti di Nizza, che si reca a sollecitare un'udienza dal maresciallo Mac-Mahon.

Questi delegati debbono rimettere al presidente della repubblica un indirizzo della popolazione nizzarda che si professa devota alla Francia, e protesta energicamente contro i raggiri separatisti ultimamente verificatisi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Posen, 19 *giugno*.

Una lettera del Capitolo protesta contro la domanda di eleggere un vicario generale. Il Capitolo dichiara di non riconoscere la vacanza della sede episcopale. Esso non può, nè vuole procedere alla elezione, per non aggravare la sua coscienza.

Parigi, 20 *giugno*.

Jules Janin è morto.

L'arrivo della duchessa di Madrid a Parigi è smentito. La duchessa trovasi nella Navarra con Don Carlos.

Aja, 19 *giugno*.

La seconda Camera respinse l'articolo 1° del progetto relativo alla diminuzione del censo elettorale.

Londra, 19 *giugno*.

Camera dei Comuni. — Bourke, rispondendo ad un'interpellanza, dice che nè il Brasile, nè la Repubblica argentina, chiesero la mediazione dell'Inghilterra; che però questa è pronta ad interporre i suoi buoni uffici, qualora venissero richiesti.

Ems, 19 *giugno*.

Lo Czar è partito.

Copenaghen, 19 *giugno*.

Tutti i tentativi per formare un nuovo Gabinetto sono falliti. Il Re pregò l'attuale Gabinetto di restare.

Versailles, 19 *giugno*.

Assemblea. — La maggioranza della Commissione pel decentramento vuole ritirare il progetto dell'organizzazione municipale; ma la minoranza della Commissione lo riprende.

Approvasi con 579 voti contro 33 l'emendamento Berthauld, sopprimente i tre articoli del progetto tendenti ad assicurare con voti cumulativi la rappresentanza delle minoranze.

Domani si discuterà l'art. 14, relativo alla nomina dei sindaci.

Il Ministero dell'interno domanderà che questa nomina sia lasciata al Governo.

La Commissione costituzionale desidera lunedì sulla proposta Périer; continuasi a credere che preferirà la proposta Lambert.

I legittimisti dichiararono nella seduta della Commissione che non accetteranno alcun progetto che pregiudichi direttamente o indirettamente il principio monarchico.

Modena, 19 *giugno*.

Alle elezioni amministrative odierne vi fu contrasto vivissimo. Il partito clericale venne battuto completamente. La lista liberale è riuscita intera.

Una dimostrazione festante percorse le vie della città.

Comino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — In Francia i prezzi del frumento continuano nella via del ribasso. Nei porti gli arrivi di merce procedono su vasta scala.

A Parigi, 18, le farine stazionarie ed in tendenza debole.

Marsiglia, 17, mercato calmo, tendenza debole. Venduti 1600 ett. Polonia 12 1/4 a L. 46 dispon.; 480 Berdianska 128 1/2 a 48 50 id.; 300 Iska Azoff 122 1/2 a 46 25 id.

Il tutto per 160 litri su 1 p. 0/0

Arrivi: 47,000 ett. frumento; 2075 avena e 1950 meliga.

Novara, 18 giugno. — **Cereali.** — Oggi il mercato dei grani fu discreto; i risi si tennero a prezzi stazionarii; il frumento, la segala e la meliga furono ricercati ed i prezzi si sostengono.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol. L.	31 50	32 40
Frumento	» »	34 50	— —
Segala	» »	27 30	— —
Meliga	» »	25 90	26 95

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza)

19 giugno. — I cereali in rialzo, il bestiame stazionario.

300 ett. Frumento	L. 34 15	a 36 10
100 » Segala	» 23 05	a 23 70
120 » Meliga	» 25 45	a 26 55

85 Vitelli L. 185 a 210 cadauno.

Mercato di Torino *del 20 giugno.*

FORAGGI. — Fieno da L. 1 15 a 1 25. Media L. 1 20. — Paglia da cent. 50 a 60. Media 55.

Borsa di Genova. — 19 giugno.

Rendita Italiana	73 90
Azioni Banca Nazionale	2130 —
Credito Mobiliare Italiano	404 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	360 —

Francia breve lett. a 110 30, dan. a 110 10. Londra a vista lett. 27 75, danaro 27 50. Marenghi da 22 05 a 22 09.

Sconto 6 per 0/0.

Borsa di Milano. — 19 giugno.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 80
» » fine	74 05
Prestito Nazionale 1866	85 —
» » stallocato	81 7/8
Azioni Banca Nazionale	— —
» Banca Lombarda	626 —
» Banca Veneta	228 —
» Banca di Torino	681 —
» Banca Generale	405 —
» Banca di Costruzione	316 —
» Banca Industriale	208 —
» Banca Credito Milanese	201 —
» Banca Italo-Germanica	227 —
» Banca Cotonificio	— —
» Banca Lanificio	208 —
» Linificio e Canapificio	265 —
» Regia Tabacchi	872 —
» Ferrovie Meridionali	360 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	210 75
» Ferr. Romane	196 —
» Ferr. Sarde	192 —
» Regia Tabacchi	548 —
» Beni Demaniali	518 —
» Ecclesiastiche	85 3/8
Buoni ferr. Meridionali	550 —
Cambi sopra Francia a vista	110 —
» Svizzera a vista	110 —
» Londra a tre mesi	27 55
» Francoforte a tre mesi	231 1/2
» Vienna a tre mesi	242 —
I pezzi da 20 fr.	22 05
Sconto	5 0/0

Firenze,	18	19
Rendita al 5 0/0	74 07	74 10
Id. al 1° luglio 1874	71 20	71 20
Oro lettera	22 17	22 02
Londra lettera	27 62	27 55
Cambio su Parigi	110 50	110 —
Prestito Nazionale	85 —	85 —
Azioni Tabacchi	572 —	572 —
Banca Nazionale	2138 —	2134 —
As. ferr. Merid.	362 —	362 —
Obbligaz. »	312 —	312 —

Banca Toscana	1450 —	1450 —
Credito Mobiliare	809 —	808 —
Italo-Germanica	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Parigi,	18	19
3 per 0/0 Francese	59 22	59 27
5 per 0/0 id.	94 92	94 97
Banca di Francia	3740 —	3745 —
Rendita Italiana	67 30	67 50
F. Lombardo-Veneto	316 —	316 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	195 25	195 50
Ferr. Romane	68 75	67 50
Obblig. idem	176 —	176 75
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 20	25 19 5
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 3/8
Consolidati Inglesi	92 11/16	92 3/4
Vienna,	18	19
Mobiliare	220 25	219 50
Lombarde	141 —	140 —
Banca Anglo-Austriaca	130 25	129 50
Austriache	374 —	375 50
Banca Nazionale	993 —	993 —
Napoleoni d'oro	8 93	8 93
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	111 05	111 00
Rendita Austriaca	74 80	74 85
Idem in carta	69 45	69 45
Berlino,	18	19
Austriache	193 1/4	193 7/8
Lombarde	84 5/8	84 5/8
Mobiliare	130 3/4	130 5/8
Rendita Italiana	65 1/2	65 1/2
Idem Turca	45 —	44 5/8
Londra,	18	19
Consolidato Inglese	92 5/8	92 3/4
Rendita Italiana	66 5/8	66 7/8
Spagnuolo	19 3/8	19 —
Turco	45 7/8	46 —
Egiziano	80 1/4	80 1/2

GITTÀ DI TORINO

Prezzi dei Bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 19 giugno 1874.

Bozzoli gialli, qualità superiori, miria 24, venduti da L. 53 a 62.

Prezzo medio L. 58 70.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 91, da L. 52 a 60.

Comune, miria 114, da L. 44 a 51.

Inferiore, miria 44, da L. 25 a 42.

Prezzo medio L. 43 02.

Totale della giornata miria 273. Più miria 150 circa non dichiarati al pesa pubblico e venduti da L. 40 a 60.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.* Mercato del 20 giugno 1874.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriagr.
Alba	57 62	51 56	45 50	1200
Acqui	54 45	44 42	— —	80
Alessandria	71 44	42 33	31 27	450
Asti	61 65	50 50	— —	650
Bra	53 58	45 52	35 44	150
Casale	67 55	54 45	44 25	700
Ceva	60 54	53 48	47 40	300
Chivasso	44 38	35 31	30 20	60
Crema	40 48	36 39	30 35	40
Cuneo	58 53	50 44	40 36	3180
Cortona	55 54	52 —	50 —	700
Fossano	48 53	33 45	26 31	100
Guastalla	75 68	55 53	31 29	75
Ivrea	41 50	31 40	22 30	300
Lodi	45 50	38 44	33 36	1300
Lucca	50 —	34 30	23 30	42
Mantova	54 55	45 46	— —	175
Mondovì	60 53	52 47	46 35	1000
Novara	44 70	33 43	30 34	800
Novi Ligure	60 52	50 47	40 30	182
Parma	58 74	50 57	— 47	1200
Pinerolo	54 59	45 53	35 45	1000
Racconigi	47 56	36 46	27 35	400
Saluzzo	53 60	45 52	34 44	1300
Savigliano	55 48	47 36	35 35	50
Stradella	50 55	40 46	25 38	400
Torino	51 56	44 50	25 43	400

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 19 giugno 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	12	954 70
Trame	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	12	954 70

Totale sul mese a tutt'oggi Colli 117.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale, 18, casa Arnaudi-Avena)

Bollettino del 19 giugno 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	11	892 37
Trame	8	651 31
Greggia	5	217 85
Articoli diversi	»	» »
Totali	24	1761 23

Totale sul mese a tutt'oggi Colli 279.

Chilogrammi 22,100 12.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

20 giugno 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 74 05 05 05 73 95 95 95 (74) 74 05 05 73 95 95 90 (74), in liq. 74 10 10 10 p. 30 giugno.

Corso legale 74.

Az. B. Sconto e Sete C. d. m. in con. 250 95 250 50 250 75 251 250 50.

Obbl. ferr. Meridionali C. d. m. in con. 207 212 112.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in liq. 197 p. 31 luglio.

Oro 22 06, 22 08 da informazioni.

CAMBI	a brevi dan. lettera	a 3 mesi dan. lettera
Svizzera	109 90 110 10	— — — —
Francoforte*	— — — —	231 1/2 232 —
Lione**	109 90 110 10	— — — —
Id.**	109 90 110 —	— — — —
Londra*	— — — —	27 50 27 55

* Da informazioni. ** Accertato.

Svizzera se. 4 0/0. Francoforte 3 1/2. Lione 4. Londra 2 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

20 giugno 1874.

Rendita: Corso legale aumento cent. 7 1/2 sulla borsa preced.

Gli affari si presentarono ancora stamane molto scarsi.

La Rendita relativamente ferma era tenuta a 74 cent. e 74 05 fine corr.

Sui valori in generale, non possiamo che segnalare prezzi affatto nominali:

As. Banca Naz. 2130.

As. Mobiliare 605.

Azioni Banca Torino 681.

As. Banco Sc. 249.

As. Meridionali 360.

Obbl. Meridionali 212.

Obbl. Romane 196.

Oro 22 06 a 22 08.

Regia Tabacchi.

Prodotti del mese di maggio

1874	1873
L. 9,915,113 34	L. 9,858,245 43

In più nel 1874 L. 50,869 91.

Prodotti dal 1° gennaio al 31 maggio

1874	1873
L. 48,334,402 82	L. 47,435,774 96

In più nel 1874 L. 897,627 86.

Balbo (ore 8 1/2) — *I promessi Sposi* opera; *Le astuzie di Giorgetta* ballo.

Circo Milano (ore 6) — La drammatica Compagnia diretta da G. Mori rappresenterà: *Il momento della punizione.*

Municipio di Giaveno

Popolazione N. 9633 abitanti.

Ricercasi un Medico-Chirurgo-Ostetrico per la cura gratuita ai soli poveri non ricoverati nell'Ospedale. Stipendio L. 1000 annue, a partire dal 1° gennaio 1875.

Per maggiori schiarimenti dirigersi al Sindaco. 705

Un giovane vorrebbe cercare un posto da cameriere o qualsiasi altra occupazione onde risparmio di fatica, specialmente in qualche stabilimento balneario, stando a riparo d'ogni esigenza, parlando famigliarmente l'italiano ed il francese.

Dirigersi via Cappello d'Oro, alla pasticceria Romanetti, colle iniziali B. G. B., Torino. 716

Da affittare al presente

Tre grandiosi locali d'angolo, n. q. 120, via dell'Arsenale, 38. 707

Da affittare piccolo alloggio con giardino, con o senza mobiglio. — Dirigersi alla Madonna del Pilone, al caffè del Giardino.

Da affittare

sul Corso Principe Umberto, 37

ALLOGGIO signorile di 8 camere al 3° piano, pel 1° ottobre.

Altro al 1° piano di 4 o 5 camere pel 1° luglio. 703

Villa da affittarsi sui Colli di Moncalieri di otto camere in due piani, con orto e lunghissimo pergolato, situata in amenissima posizione.

Dirigersi all'Ufficio dell'*Omnibus* per Moncalieri dal sig. VERRINA. 640

Villeggiatura in Oulx

a 20 minuti dalla Stazione della ferrovia, alloggi civilmente mobigliati, con cantina, ecc.

Dirigersi al sig. cav. **Bermond**, Oulx (Susa). 701

Da affittare anche subito

Corso Massimo D'Azeglio N. 22

IN TORINO

Alloggio signorile di 10 o 12 camere al 1° piano, con 2 cantine.

Altro di 10 camere al 2° piano, con 2 cantine, divisibile anche a piacimento.

Altro di 6 membri al piano terreno, con cantina e piccolo giardino, tutti perfettamente in nuovo, con acqua in casa. 726

DA AFFITTARSI

Via Assarotti n° 14, Piazzetta Santa Barbara, presso via Cernaia, grande locale per magazzeno adattabile a piacimento.

Alloggio di 9 membri al 1° piano. 663

Da affittare pel 1° ottobre l'antico **locale** del negozio da vino all'ingrosso in via Saluzzo, N. 25. — Far capo al portinaio. 746

DA VENDERE

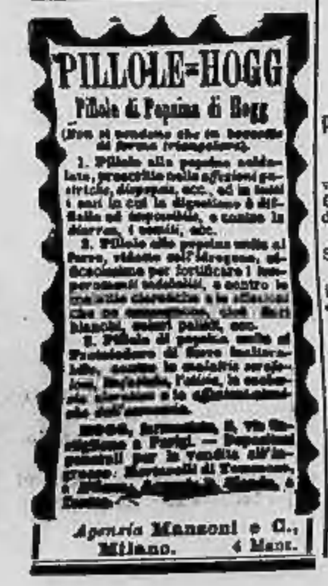
per sole Lire 800

Casa civile di campagna di 6 membri, cantina e giardino in Marmorito. — Recapito al sig. **Bolognino**, via Beragrosa, n° 5, piano 4°, dalle 2 alle 5 pomer. 745

INCANTO VOLONTARIO.

Il 30 corrente ore 9 ant., nello studio del notaio **Cassinis** via Botero, 19, osservate le condizioni teporizzate in bando venale dell'11 stesso, si esporranno all'asta una **Villa**, in questo territorio Valle San Martino, di ett. 1 71 45, giornate 4 50, per Lire 14000, ed un **bosco** in territorio di Pino Torinese, di ara 47 28, giornate 1 26, per L. 500.

Torino, 15 giugno 1874. 722



Industrie Metallurgiche ed affini in Torino.

TARIZZO LUDOVICO, Corso San Massimo, N. 29 — *Specialità:* Macchine Tipografiche, Torchi, Lisse, Taglia-Carta, Presse, Pialle, Trapani, Macchine a limare, Tornì paralleli con banco rotto, Torni semplici, Limatrici grandi e piccole, e diversi altri generi da combinarsi.

BOLLITO E TORCHIO, Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al Mercato del vino — Costruttori di macchine, Taglia-Carta, Lavigatrici (*Satinezze*), Cesoie per cartoni, Cesoie per biglietti di visita, Presse a percussione a satinare, in ferro ed in legno, Perforatrici, Macine da colori ed inchiostri, Torchi Litografici, Autografici e Calcografici.

BOLLITO E TORCHIO, Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al Mercato del vino — Apparecchi ed attrezzi per la fabbricazione delle acque gazose.

MASERA ANTONIO, via Boucheron, N. 11 — Stabilimento Meccanico con forza idraulica — Studio d'ingegneria per impianti di Stabilimenti, Costruzione di macchine, *Specialità* in Ruote idrauliche e Turbine, Macchine a vapore, Molini Anglo-Americani, Torchi per Vermicellai e Macchine relative.

MASERA ANTONIO, via Boucheron, N. 11 — Macchine-Utensili a piallare, a bucare, Torni, Seghe meccaniche ed ogni genere, Torchi idraulici ed a vite per qualsiasi industria, Macchine per lavorare la Carta, Trasmissioni in genere.

FRATELLI MURE, via dei Fiori, N. 23, casa propria, premiati con 40 medaglie d'oro, argento e bronzo — Fabbrica speciale di Aratri Americani, Erpici, Seminatrici, Zappa a cavallo, Mietitrici, Maneggi per motore, Trebbiatrici, Ventilatori, Vaglio-Scegliture, Sgranatoi per grano turco, Trituratori per cereali, Falciatrici, Spandiletame, Raccattaletame, Tagliaforaggi, Trinciaradici, Tagliafoglia, Rupe, Zangole, Pigiatoi per l'uva, Torchi per l'uva, Pompe, Bascule per agricoltura e per commercio, Misure per granaglie e liquidi, Bilancie ed altri articoli relativi.

BOLTRI GIUSEPPE, Corso S. Massimo, N. 27 — *Specialità:* Turbine, Torchi, Torni, Macchine a vapore.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande fabbrica speciale di Letti e Sofà in ferro, Pagliarici e molle e generi relativi.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande negozio di mobili in legno.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria. — Grande negozio di stoffe per mobili e generi relativi.

FRATELLI FOGLIANO, Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo — Officina Meccanica e Fonderia in Bronzo. *Specialità* di ogni sorta di Macchine-Utensili, cioè: Macchine a piallare metalli, Limatrici, Trapani, Torni paralleli ed a rotismo di ogni dimensione, Piatte-forme e Prese, Trasmissioni, Ruote dentate e Puleggie. — Prezzi limitatissimi. — Lavoro garantito.

CAVATAPPI FOGLIANO
privilegiato

Il migliore finora conosciuto, di massima facilità nell'estrarre qualsiasi turacciolo, senza pericolo alcuno. — Tutto in bronzo, epperciò reso di lunghissima durata. — Prezzo L. 5 cadauno, sconto ai rivenditori. — **Fratelli Fogliano**, fabbricanti, Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo, Torino.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Pompe a incendio a 2 e 4 ruote, di ogni forza e prezzi. — Pompe da pozzo e di scolmamento.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Torchi per uva, Torchietti per datare Biglietti delle Strade Ferrate, Copia-Lettere e Bilancieri.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Alambicchi per distillare e raffinare a vapore o a fuoco. Macchine per la fabbricazione Acqua Minerali Gazose, Macchine per empire e scioppare Sifoids.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Ovoids rame ogni capacità, Ottoneria e lavori in rame ed in ferro, Caldaie a vapore in ferro e rame, Motori a vapore orizzontali e verticali di ogni forza, Torni paralleli, Macchine a trapanare.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Filature per la seta ed oggetti relativi.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Pesi e misure — Ponte a bilico garantito d'ogni portata, Bascule per commercio garantite, Bilancieria di ogni genere.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Casse inodori.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Parafulmini ed oggetti relativi.

FRATELLI LEVERA — Torino, via Tarino — Firenze, via del Giglio — Napoli, via Toledo — Roma via dei Condotti, N. 61 — Mobili di ogni qualità, Fabbrica di Pavimenti in legno.

FRATELLI LEVERA, via Tarino — Fonderia in Bronzo di ornamento, Fabbrica di Letti in ferro vuoto.

FRATELLI LEVERA, via Tarino — Deposito Tappeti Bruxelles, Canetés, Vellutati, Stoffa *goublin*, Cretonnes, con Carta eguale e Ridenux.

FRATELLI LEVERA, via Tarino — Fabbrica stoffe in seta, Damaschi, Reppes, Lampassi, Broccatelli, Broccati Veneziane, ecc., ecc.

HUGUET, Meccanico, Piazza Emanuele Filiberto — *Specialità* per Molini a farina, Torchi da paste e Forni da pane, Motori a vapore ed idraulici.

SILVA CARLO, Corso del Re, N. 34 — Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere.

SCHMID FEDERICO, via Pio Quinto, N. 10 — Pompe rotatorie per travasar vini, Guarnizione, Caldaie, Cinghie di cuoio, Accessori per filatoi da seta, cotone o lino.

GIACOMO GIOIA e FIGLIO — Istrumenti di Geodesia ed Ottica, Fonderia di ghisa e di metalli — *Specialità* di Pinzine per torcitura della seta. Sistema privilegiato in Italia ed all'Estero.

Officina, Corso Valentino, N. 29.
Negozio d'Ottica, Galleria Natta.

FRATELLI DIATTO, Borgo Po, casa propria — Grande Stabilimento a vapore per costruzione di Carrozze, Carri-forti, Carrettoni e Veicoli d'ogni sorta.

GIUSEPPE FOCCARDI e FRATELLO, al Ponte Mosca — Fonderia in Ghisa ed in Metalli.

OPESSI ANTONIO, via San Maurizio, accanto al n. 24 — *Specialità:* Fabbrica di Pesi e Misure, e generi affini.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Unica fabbrica italiana, più volte premiata e privilegiata per Macchine da cucire per famiglie ed industrie. Si eseguisce qualsiasi riparazione. Aghi, Filo ed accessorii. Ogni Macchina è solidamente garantita, depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Macchine per maglie, Lamb. americane. Ogni macchina è solidamente garantita depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Casse in ferro della fabbrica Variheim e Comp. di Vienna.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officine a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Fabbrica nazionale di Orologieria e Meccanica di precisione, Parafulmini, ecc.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Orologi di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici, Quadranti trasparenti, Idrocronometri (Orologi ad acqua). Sistema brevettato *P. Embriaco.*

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — *Specialità:* Parafulmini.

ACQUADRO PAOLO, Serragliere meccanico, via Gioberti, N. 28 — Fabbrica di Casse in ferro contro i ladri e contro gli incendi, Serrature di sicurezza contro la leva, ecc., ecc.

GIUSEPPE ROCHETTE, Rondò Valdocco, N. 1. — Materiale fisso per ferrovie.

GIUSEPPE ROCHETTE, Rondò Valdocco, N. 1 — Tettoie e Ponti in ferro, Piatteforme girevoli, Ruote di vagone, Scambi e Crociamenti, Segnali a distanza.

GIUSEPPE ROCHETTE, Rondò Valdocco, N. 1 — Tubi per condotta di acqua, Motori idraulici, Ruote, Turbine e relative trasmissioni.

GIUSEPPE ROCHETTE, Rondò Valdocco, N. 1 — Motori a vapore, Caldaie e Macchine complete per Stabilimenti industriali.

GIUSEPPE ROCHETTE, Rondò Valdocco, N. 1 — Articoli per Cartiere, e Ceramica.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Filatoi e Filande da seta.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Molini d'ogni genere con nuovi idraulici.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Macchine speciali pei Fabbricanti da cuoio ed altri.

CHIUSURA DEFINITIVA ALLA FINE DEL MESE

ULTIMI GIORNI

PER LA NUOVA GALLERIA

GIÀ IN COSTRUZIONE

fra Piazza Castello e via delle Finanze

dovendosi sgombrare il Negozio di Chincaglierie e Novità, sotto i Portici della Fiera, 25, accanto al Negozio dei sigg. *Levi* e *Sacerdote*, si apre una

Liquidazione Generale

a prezzi limitatissimi

di tutti gli articoli ivi esistenti

FRA I QUALI

un ricchissimo assortimento per generi di regalo

Bastoni, Ventagli, Bronzi, Cristalli,
Sacchi a Necessaire, Borse da viaggio e da Signora,
Necessaires da lavoro e da toeletta,
Portamonete, Portafogli, Portasigari,
Albums di tutte grandezze,
Oggetti d'avorio e di tartaruga, ecc., ecc.

Il tutto a grandissimo ribasso. 742

CHIUSURA DEFINITIVA ALLA FINE DEL MESE

ULTIMI GIORNI

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Stante la desersione del primo incanto, avrà luogo nel civico palazzo alle ore 2 1/2 pomeridiane di venerdì 26 giugno 1874, un secondo esperimento d'asta a partiti segreti per l'impresa della **provvista di 8000 quintali di legna da ardere**, e se ne farà il deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti, a favore di chi avrà offerto maggiore ribasso d'un tanto per cento sull'importo della provvista, ribassata a L. 32,000 in ragione di L. 4 per cadun quintale di legna. I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico ufficio di Economia. 732

L'Albergo della Liguria

di proprietà del sottoscritto, verrà fra alcuni mesi trasportato dalla casa del sig. marchese *Serra*, *via Roma*, *N.* 31, in quella del sig. **Luigi Bonsso sulla Piazza Bodoni e via Carlo Alberto**, ove si sta lavorando per adattare i locali in quel modo che si richiede per uno Stabilimento moderno di primo ordine.

730 **FERDINANDO NEGRO.**

BANCA INTERMEDIARIA

in Torino, via S. Filippo, N. 2, piano nobile

CAMPAGNA SERICA 1874-75

SOTTOSCRIZIONE

per importazione diretta di Cartoni Seme Bachi dal Giappone

1. I Cartoni di prima qualità e delle migliori Provincie Giapponesi verranno provveduti sul posto per conto dei Sottoscrittori dal signor **G. BOLMIDA** di Torino, stabilito espressamente in Jokohama fino dal 1867, la cui Casa gode ben meritato nome in simile commercio.

2. I Sottoscrittori pagheranno L. 5 per ogni Cartone all'atto della Sottoscrizione, ed il rimanente alla consegna.

Le Sottoscrizioni si accetteranno in Torino alla sede della Banca; in Provincia presso i suoi Agenti. 706

LA NATIONALE

Assurances sur la Vie.

Compagnie fondée en 1830, plus de 45 ans d'existence; garantie actuelle cent dix-huit millions (118,000,000).

Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc. ecc.

Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni in **Torino, Piazza S. Carlo, N. 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.** 511

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI ANDORNO

ANNO 15° — aperto dal 30 maggio a tutto settembre

Dirigersi in Andorno, al Dirett. Dott. **Pietro CORTE.**

BAGNI DI COURMAYEUR

Grand Hôtel de l'Ange

aperto dal 15 giugno al 30 settembre

Per informazioni dirigersi ai sigg. proprietari **UMBERTO GIACHINO e fratello.** 693

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (19 Giugno 1874).

Reincanto e graduazione. — All'udienza del 21 luglio p. v. avanti il tribunale civile di Torino, avrà luogo il reincanto per l'aumento del sesto sul prezzo di lire 585 dei beni delli Fiorentini e Cesare fratelli Casalegno. — (Bubbio p. c.).

Asta. — Presso la Direzione Compartimentale dei Telegrafi in Torino, il giorno 3 luglio alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo un nuovo esperimento d'asta per la fornitura di 2000 pali di castagno salvatico o larice rosso per L. 18,900.

Purgazione e graduazione. — Il tribunale civile di Torino dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 28,700 ed interessi prezzo d'una casa caduta nella divisione degli eredi di Bernardo Chippo, deliberata a Giolino Camillo con verbale d'incanto 18 aprile scorso. — (Isoardi p. c.).

Fallimento. — Dal tribunale di Susa venne pronunciato il fallimento di Franchelli Antonio negoziante in Giaveno, nominato sindaco provvisorio la ditta L. Luisia e Comp. di Torino, e fissata l'udienza dei creditori il primo luglio p. v. alle ore 3 pomeridiane.

Citazione. — Con atto 17 giugno corrente ad instanza del sacerdote Francesco Picca vennero citati Marianna, Teresa e Vincenzo Picca, a comparire avanti il tribunale civile alle ore 8 1/2 ant. delli 15 luglio, per vedersi fissare l'udienza cui dovrà aver luogo l'incanto degli stabili subastandi a loro pregiudicio. — (Grazio p. c.).

Citazione. — Ad instanza di Lecua Giovanni venne citato Burlo Lorenzo, già esercente cantina in Torino, a comparire nanti in pretura Borgonuovo alle ore 8 mattina del 25 corrente, ond'essere condannato al pagamento di lire 350 interessi e spese. — (Rambosio p. c.).

Citazione. — Ad instanza di Vagnone Pietro venne citato Perro Gaudenzio a comparire nanti il pretore di Pinerolo all'udienza del 22 giugno corrente ore 8 antim. per rispondere alla domanda di lire 302 54. — (Lamarchia p. c.).

Nomina di perito. — Onde procedere alla subasta dei beni della signora Giuseppina Picod vedova Vallet e di sua figlia Vallet Genoviefla, il sig. Ramondas Giacomo ha fatto instanza al tribunale di Aosta, per la nomina del perito sig. Andrea Giuseppe Fournier.

(Dal *Conte Cavour*, N. 167).

PROVINCIA DI ALESSANDRIA — (18 Giugno 1874).

Asta. — Alle ore 9 del 12 luglio prossimo in Villanova d'Asti nanti al presidente dell'Opera Pia Sant'Elena, si procederà all'incanto per l'affittamento novennale della cascina detta *Monastero* d'are 3932 cent. 10 tra campi e prati con fabbricato rustico, sul prezzo di lire 3500. I fatali per l'aumento del vigesimo scadono a mezzodì del 27 stesso luglio.

Subasta. — Addì 28 luglio p. ore 10 antimeridiane nanti il tribunale civile d'Asti, avrà luogo l'incanto di alcuni stabili in territorio di Rocbella in un sol lotto al prezzo di L. 2500 offerto dalli promoventi fratelli Peracchi ed altri creditori, a pregiudicio di Levi Salvador, residente in Asti.

Subasta. — Ad instanza del sig. avv. Matteo Bertone, residente in Torino, venne, in pregiudizio di Giuseppe Quirico, residente a Cortazzone, autorizzata la subastazione degli stabili da questi posseduti sul prezzo di L. 200 offerto dal promovente avv. Bertone.

Subasta. — Addì 27 luglio p. presso il tribunale civile d'Asti, avrà luogo l'incanto in un sol lotto delli stabili già propri di Ferraris Stefano da Castelnuovo Calcea, sul prezzo offerto dal promovente Ferro di L. 3000.

Subasta. — Addì 27 giugno corrente, ore 11 antimeridiane avrà luogo nuovo incanto per la vendita dei beni posti in subasta nel territorio di Carentino, ad instanza dell'Istituto di Credito Fondiario dell'Opera Pia di San Paolo di Torino, contro Tiberti Giuseppe, residente a Carentino, debitore contumace. L'incanto avrà luogo in 4 lotti sul prezzo ribassato quanto al primo lotto di L. 170, quanto al secondo di L. 743, quanto al terzo di L. [illegible] e quanto al quarto di L. 826.

Subasta. — Sull'instanza del sig. Allasa Ernesto il tribunale civile di Casale ad ore 10 mattina del 24 luglio prossimo, procederà all'incanto degli stabili propri delle signore Deferrari Catterina e Secondina, residenti in Torino e terzi possessori in Casorzo in 26 lotti pel valore in totale di lire 43,776 32.

Subasta. — All'udienza del 21 agosto prossimo, nel tribunale civile di Casale, avrà luogo l'incanto degli stabili posseduti dal signor Gatti Pietro in Viariggi, in 4 lotti, siccome venne autorizzato, sull'instanza del sig. Eusebio Barberis.

Incanto. — Alle ore 10 antimeridiane del 3 agosto, avanti il tribunale civile di Tortona avrà luogo l'incanto degli stabili fatti subastare da Romagnoli Maddalena vedova Alvigini, a Gatti Matilde e Bellingeri Pietro quale amministratore di suo figlio Umberto.

Incanto. — Alle ore 10 antimeridiane del 30 corrente giugno avanti il notaio Lanzavecchia, delegato dal tribunale civile di Milano, avrà luogo l'incanto in un sol lotto dei beni caduti nella eredità di Vincenzo Clerici di Milano, sul prezzo di L. [illegible] 92.

Nuovo incanto. — All'udienza del 20 luglio ore 10 ant., presso il tribunale civile di Tortona, avrà luogo il nuovo incanto degli stabili, che, ad instanza del sig. Rodolfo Ferrari, furono subastati a Leopoldo e Quintino fratelli Mearli, in due distinti lotti, di L. 3034 pel 1° lotto, di L. 350 pel 2°.

Aumento di sesto. — Nel giudizio di subastazione forzata promossa da Grattapaglia Francesco e Goria Giovanni Battista contro Grande Giovanni di Monale, il tribunale civile d'Asti notifica che l'aumento del sesto potrà farsi non tutto il 1° luglio p. v.

Fallimento. — I creditori dalli falliti Denicolai Guido e Teresa coniugi, negozianti in Nizza Monferrato, sono invitati a comparire avanti il tribunale civile d'Acqui il 7 luglio per la formazione del concordato.

Fallimento. — Il tribunale civile d'Acqui fissò la riunione dei creditori della fallita Dimingo Teresa, negoziante a Nizza Monferrato, per le ore 11 antimeridiane del 7 luglio, onde deliberare sulla formazione del concordato.

Fallimento. — Il tribunale civile d'Acqui fissò la riunione dei creditori dalli falliti padre e figli Ricaldone il giorno 13 luglio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Fallimento. — Il tribunale civile d'Acqui fissò il giorno 7 luglio prossimo, onde procedere alla formazione del concordato pel fallimento di Dimingo Giovanni, negoziante in Nizza Monferrato.

Notificanza. — Il comune di Maranzana notifica a chiunque vi abbia interesse, che presso la segreteria del comune, sono visibili per giorni 15 gli atti tecnici relativi al progetto strada al confine del territorio di Mombaruzzo.

Precetto. — Ad istanza della Amministrazione del Fondo per il Culto, venne fatto precetto a Placida Florida Bertone, vedova Marchico, di pagare in solido colli figlivanni Battista e Tommaso fratelli Marchico, L. 4314 sotto pena della subastazione della casa situata in Moncalvo attualmente posseduta dalli madre e figli Mastureto di Moncalvo.

Nomina perito. — Graziano Giuseppe residente in Asti, fece istanza presso il tribunale civile di Asti, per la nomina d'un perito, onde procedere alla subasta in odio di Sacchero Secondo da Rocca d'Arazzo.

Nomina perito — Rossignoli Luigi residente in Casale, fece dimanda al tribunale civile di detta città, per la nomina di un perito, onde procedere all'estimo dei beni che il richiedente intende subastare a Capriglio Luigi da Rosignano. (Dall'*Eco del Tanaro*, N. 19).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, giugno (sera) — 18 — 19

Farine 8 marche pel corrente . . Fr. 82 50 — 83 25
» » per luglio . . » 80 50 — 81 25
» » per agosto. . . » 76 — — 76 25
» » per gli ultimi mesi. » 66 75 — 67 —
Zuccari Saccarino 88 10/10 . . . » 59 — — 58 75
» » 9/8 . . . . » 65 — — 65 —
» bianco 3 . . . . » 68 25 — 68 25
» raffinato scelto . . . . » 151 — — 151 —

Liverpool, 12 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.
Importazione della giornata, Balle 6000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 67000, di cui per la speculazione 8000, per la riesportazione 8000, e per la consumazione 51000.
Importazione della settimana Balle 47000.
Deposito . . . . . » 942000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland . . . . Denari 8 5/16
» — Nuova Orleans . . . . » 8 7/16
EGIZIANI . . . . . » 8 —
INDIANI — Broach . . . . . » 5 3/16
» — Oomrawutte . . . . . » 5 10/16
SMIRNE . . . . . » 7 —
BRASILIANI — Pernambuco . . . . » 8 5/16
» — Paranhaun . . . . » 8 6/16
» — Maceio . . . . . » 8 4/16
» — Baya . . . . . » 7 13/16
BENGALA . . . . . » 4 9/16

Havre, 12 giugno (sera)

Cotoni — Vendute Balle 300.
Mercato calmo, pesante.
» — Luisiana disponibile da Fr. 98 — a 99 —
» — Georgia disponibile . . » 97 — — —
» — Luisiana per aprile . . . » 99 — — —
Caffè — Venduti Sacchi 8280.
Buona ricerca regolare — Prezzi in aumento.
» — Haiti . . . . . Fr. 100 — — —
» — Santos non lavati da . . » 90 — a 109 —
» — Rio non lavati . . . . » 90 — — —
» — Capitania. . . . . » 93 — — —

Marsiglia, 12 giugno (sera)

Frumento — Importazione Ett. 25608.
Vendite » 17920.

Manchester, 12 giugno (sera)

Cotoni filati.
Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Torino, Tip. G. Favale e C.